



ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI

Gennaio 2024

Preghiamo
per tutte le
vocazioni
e in particolare
per i direttori
spirituali



Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento.

Guida. In questa Adorazione Eucaristica, vogliamo pregare per i direttori spirituali che, con amorevolezza e docilità alla voce dello Spirito Santo, si occupano dell'accompagnamento di tante persone nella scoperta del progetto che Dio ha su di loro. Affidiamo al Padre il cammino di ciascuno, affinché possano farsi portatori della Sua luce che illumina la vita di ogni persona.

Presidente.

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (Mt 23,1-10)

Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange; amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare "rabbì" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo.

Silenzio.

Guida. In questo momento di silenzio leggo il testo lentamente sapendo che dietro ogni parola c'è il Signore che parla a me, usando la memoria per ricordare, l'intelligenza per capire e applicare alla mia vita, i sensi per sentire e gustare la Parola.

Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. E lascio affiorare il mio sentire senza giudizi.

Preghiamo insieme il Salmo 120

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno,
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen

LA VITA È VOCAZIONE RIFLESSIONE E TESTIMONIANZA

Lettore.

Dalla Filotea di San Francesco di Sales

Quando il giovane Tobia ricevette l'ordine di recarsi a Raga, rispose: Non conosco la strada. Il padre gli disse allora: Va tranquillo e cerca qualcuno che ti faccia da guida.

Ti dico la stessa cosa, Filotea. Vuoi metterti in cammino verso la devozione con sicurezza? Trova qualche uomo capace che ti sia di guida e ti accompagni; è la raccomandazione delle raccomandazioni. Qualunque cosa tu cerchi, dice il devoto Avila, troverai con certezza la volontà di Dio soltanto sul cammino di una umile obbedienza, tanto raccomandata e messa in pratica dai devoti del tempo antico. La Beata Madre Teresa, vedendo Caterina di Cordova fare grandi penitenze, ebbe un grande desiderio di imitarla contro il parere del confessore che glielo proibiva e al quale era tentata di non obbedire, almeno in questo, Dio allora le disse: Figlia mia, tu stai camminando su una strada buona e sicura. Vedi le sue penitenze? Eppure io preferisco la tua obbedienza! Teresa concepì tanto amore per questa virtù che, oltre all'obbedienza dovuta ai Superiori, votò una particolare obbedienza ad un uomo straordinario, impegnandosi a seguirne la

direzione e la guida; ne ebbe grandi consolazioni. Prima e dopo di lei, è capitata la stessa cosa a molte anime elette che, per garantirsi una più perfetta sottomissione a Dio, hanno posto la loro volontà sotto la direzione dei suoi servi; cosa che S. Caterina da Siena elogia con sante espressioni nei suoi Dialoghi.

La devota principessa S. Elisabetta obbediva, con estrema esattezza, al dotto Maestro Corrado; ecco un consiglio dato da S. Luigi sul letto di morte a suo figlio: "Confessati spesso, scegli un confessore adatto, che sia molto prudente e che possa insegnarti con sicurezza, a fare il tuo dovere".

"L'amico fedele, dice la S. Scrittura, è una forte protezione; chi lo trova, trova un tesoro". L'amico fedele è un balsamo di vita e d'immortalità; coloro che temono Dio, lo trovano. Queste parole divine si riferiscono, in primo luogo, come puoi notare, all'immortalità, per camminare verso la quale è necessario, prima di tutto, avere un amico fedele che diriga le nostre azioni con le sue esortazioni e i suoi consigli; ci eviterà così i tranelli e gli inganni del nemico; sarà per noi un tesoro di sapienza nelle afflizioni, nelle tristezze e nelle cadute; sarà il balsamo per alleviare e consolare i nostri cuori nelle malattie spirituali; ci proteggerà dal male e ci renderà stabili nel bene; e se dovesse colpirci qualche infermità, impedirà che diventi mortale e ci farà guarire.

Ma chi può trovare un amico di tal sorta? Risponde il Saggio: coloro che temono Dio; ossia gli umili, che desiderano ardentemente avanzare nella vita spirituale.

Giacché ti sta tanto a cuore camminare con una buona guida, in questo santo viaggio della devozione, cara Filotea, prega Iddio, con grande insistenza, che ne provveda una secondo il suo cuore; e poi non dubitare: sii certa che, a costo di mandare un Angelo dal cielo, come fece per il giovane Tobia, ti manderà una guida capace e fedele. Per te deve rimanere sempre un Angelo: ossia, quando l'avrai trovato, non fermarti a dargli stima come uomo, e non riporre la fiducia nelle sue capacità umane, ma in Dio soltanto, che ti incoraggerà e ti parlerà tramite quell'uomo, ponendogli nel cuore e sulla bocca ciò che sarà utile al tuo bene; tu devi ascoltarlo come un Angelo venuto dal cielo per condurti là. Parla con lui a cuore aperto, in piena sincerità e schiettezza; manifestagli con chiarezza il bene e il male senza infingimenti e dissimulazione: in tal modo il bene sarà apprezzato e reso più solido e il male corretto e riparato; nelle afflizioni ti sarà di sollievo e di forza, nelle consolazioni di moderazione e misura. Devi riporre in lui una fiducia senza limiti, unita a un grande rispetto, ma in modo che il rispetto non diminuisca la fiducia e la fiducia non tolga il rispetto. Apriti a lui con il rispetto di una figlia verso il padre e portagli rispetto con la fiducia di un figlio verso la madre; per dirla in breve: deve essere una amicizia forte e dolce, santa, sacra, degna di Dio, divina, spirituale. A tal fine, scegline uno tra mille, dice Avila; io ti dico, uno tra diecimila, perché se ne trovano meno di quanto si dica capaci di tale compito. Deve essere ricco di carità, di scienza e di prudenza: se manca una di queste tre qualità, c'è pericolo. Ti ripeto, chiedilo a Dio e, una volta che l'hai trovato, benedici la sua divina Maestà, fermati a quello e non cercarne altri; ma avviati, con semplicità, umiltà e confidenza; il tuo sarà un viaggio felice.

Canto.

Lettore. Aiutati a trovare la verità nel cuore

Testimonianza di Silvio, studente universitario.

Un padre spirituale dona le attenzioni e le cure che un genitore riserva a suo figlio, ma le concentra sul piano spirituale. Offre il suo tempo, per te, quando più ne hai bisogno. Sa ascoltare. A lui si può confidare tutto, ci si può fidare ciecamente. Più che dare buoni consigli, aiuta a trovare la verità nel proprio cuore. Fa in modo di non diventare indispensabile, perché l'obiettivo è insegnare a camminare con le proprie gambe.

È stato lui a consigliarmi gli Esercizi Spirituali. Ne avevo sentito parlare in modo vago e fino a qualche mese fa non avevo mai pensato seriamente di prendervi parte. Volevo fare chiarezza sulla mia vita e dare risposte o conferme ad una serie di domande che mi ponevo da tempo, emerse con forza durante il lockdown. Così mi sono fidato.

Quello che più colpisce in un primo momento è il silenzio, interrotto soltanto nei momenti di preghiera, nelle catechesi e nei colloqui personali con il direttore spirituale. Per il resto del tempo non si parla, per riuscire pian piano a fare silenzio anche nella mente e far emergere le voci, sottili ma potenti, che parlano nella nostra anima.

La preghiera è organizzata in 4 o 5 sessioni al giorno di un'ora ciascuna. Tutto va pensato e preparato in anticipo: il brano su cui pregare, il luogo, l'orario. La preghiera deve essere davvero come un esercizio, che si fa anche quando non si ha voglia o si è stanchi; così si impara a vivere un rapporto di fedeltà con il Signore, di intimità, di dialogo costante. La nostra vita terrena è fatta di tempo: dedicare a Dio e a chiunque le nostre ore e giornate vuol dire dargli la vita!

A volte pare di perderlo questo tempo, perché il silenzio dell'anima è ancora più faticoso da mantenere di quello del corpo e le distrazioni prendono il sopravvento. In altri momenti invece si sente una parola che colpisce, emerge un pensiero, un ricordo, un'intuizione... E in modo sottile e fugace Dio ci parla.

Ci sono stati giorni duri, in cui facevo fatica ad accettare la strada che Dio mi stava facendo prendere.

Ho imparato ad essere più generoso con Lui: gli porgo le domande che mi premono, ma mi metto in ascolto di tutto quello che ha da dirmi. Più sappiamo offrirgli la nostra vita nella sua completezza, maggiori saranno i frutti da raccogliere alla fine.

L'ultimo giorno, quando si è sciolto il silenzio, tutti noi che abbiamo partecipato agli Esercizi siamo esplosi di gioia: i sorrisi, le risate, le parole erano pieni di serenità, di gratitudine, di nuovo coraggio per affrontare il futuro.

Sono partito pieno di dubbi e sono tornato con la conoscenza più profonda dei miei desideri, con la fiducia nell'aiuto del Signore e con la consapevolezza della libertà del mio prossimo, un limite che né io né Dio possiamo superare.

Consiglio questa esperienza a tutti coloro che cercano Dio, che vogliono incontrarlo, che hanno sete di una Sua parola. Quando si ha bisogno è bello avere un amico che ci aiuta, ma i veri amici non aspettano di avere qualche problema per farsi vivi! (fonte: www.gesuiti.it)

Preghiera personale.

INVOCAZIONI

- Presidente.** Ad ogni invocazione ripetiamo: **Gesù noi ti preghiamo**
- Lettore.** Per le famiglie che desiderano un figlio
- Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**
- Lettore.** Per tutti i direttori spirituali
- Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**
- Lettore.** Per chi cerca una guida per il suo cammino
- Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**
- Lettore.** Per i seminaristi e i giovani in formazione
- Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**
- Lettore.** Per chi, con la sua guida, cerca la volontà di Dio
- Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**
- Lettore.** Per chi non sente il bisogno di lasciarsi accompagnare
- Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**
- Lettore.** Per i direttori spirituali dei nostri Seminari e Case di Formazione
- Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**
- Lettore.** Per tutti coloro che, affidandosi a una guida hanno trovato la strada della santità
- Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**
- Lettore.** Per le nostre comunità parrocchiali perché scoprano la forza dell'accompagnamento spirituale
- Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**

Presidente. In comunione con tutta la Chiesa preghiamo: **Padre nostro...**

Tutti. Signore, Tu sei la mia luce: senza di te cammino nelle tenebre
senza di Te non posso neppure fare un passo,
senza di te non so dove vado,
sono un cieco che guida un altro cieco.
Se Tu mi apri gli occhi, Signore, io vedrò la tua luce,
i miei piedi cammineranno nella via della vita. .
Signore, se Tu illuminerai, io potrò illuminare.
Tu fai di noi la luce del mondo.

(Card. Carlo Maria Martini)

Canto del Tantum ergo o un altro canto adatto

Presidente. Preghiamo.

Infondi in noi, o Signore, uno spirito di intelligenza, di verità e di pace, perché con tutto il cuore cerchiamo di conoscere ciò che ti è gradito e, con una sola volontà, mettiamo in pratica quanto abbiamo conosciuto. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti. Amen.

Benedizione con il Santissimo Sacramento.

Se si ritiene opportuno, dopo la benedizione eucaristica o prima della reposizione si possono dire, secondo le consuetudini locali, le acclamazioni. seguenti:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto conclusivo e reposizione eucaristica.